La Voce Comunista

Organo della Federazione Regionale Comunista della Sicilia

ANNO I - N. 41 - Lire due — 24 Febbraio 1945 — (Spedizione abb. postale II gr.)

La Consulta non è che un primo passo verso l'assemblea regionale che dovrà essere eletta a suffragio universale dagli uomini, dalle donne, dai giovani della nostra terra.

Lavoratori e partigiani! hanno creato una nuova Italia che deve essere trattata dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Russia come alleata.

Il Partito Comunista Italiano per l'unità del popolo siciliano

Domenica la Consulta siciliana istituita dal governo di Roma presso l'Alto Commissariato, inaugurerà la sua vita.

L'aspettativa del nostro popolo lavoratore per questo avvenimento che apre un nuovo periodo nella storia della Sicilia, è veramente grande, sì avverte che le profonde aspirazioni e i vitali interessi delle forze sane e progressive della Sicilia non saranno come è stato fin'oggi, calpestati dall'infima minoranza di parassiti senza dignità che in attuale struttura semi-feudale della nostra società, ma avranno riconoscimento e garanzia di sviluppo dall'appoggio delle forze sane e progressive d'Italia e dei liberi paesi, cioè di tutte quelle forze che sono decise e hanno affermate nella terribile lotta di sterminio del fascismo e dei nazisti e che vogliono ricostruire la nostra vita a un reazionario da cui ebbero vita fascismo e nazismo.

La parte più tristamente ritriva della classe dirigente siciliana crede di sottrarsi alla condanna che la storia e il popolo hanno pronunciato contro di essa per la sua responsabilità e sentire di essere ancora padroni, inalberando la bandiera separatista: sfruttando al giudizio delle forze democratiche del continente, impossibilitate prima e mantenendo in tachia, le masse popolari siciliani, cercando protezione presso gli stati più reazionari dell'imperialismo britannico e degli Stati Uniti.

Ma i milioni di siciliani che vivono nel nuovo continente, ma che sono legati alla nostra isola sparsi per il mondo e l'opinione pubblica democratica delle grandi nazioni alleate, anche attraverso voci artificiali, hanno ormai appreso il problema del separatismo. È probabile che con l'inganno e la violenza si strutturando la tragica situazione della nostra isola, le forze reazionarie che dirige il movimento secessionista riusciranno di conseguenza in una rinascita democratica, come fin'ora l'ha ostacolata, quella che con la Consulta, avviamento all'esercizio dell'autonomia regionale, si sviluppa e si affermando concretamente. Questi problemi avrà modo di riconoscere chi sono i nemici da combattere, chi gli alleati a cui stringersi.

Ma i nemici del popolo dicilano non si limiteranno a cercare di deviarlo e ingannarlo, con manovre, ma cercheranno per infiltrarsi nel seno del partito del Comitato di Liberazione e portarvi la loro ideologia e i loro interessi contrari a quelli del popolo, allo scopo di creare confusione e disunione in contesto reazionario che avrà il più possibile i privilegi di carattere etniche e organizzazioni criminali responsabili a tutto ciò che è nella nostra miseria e del nostro sbandamento.

Contro i separatisti aperti e contro quelli camuffati che intendono sottrarsi al controllo del popolo siciliano e che pavento sopratutto l'aiuto che il nostro popolo può avere da lavoratori dei nord impegnati tutto. Ciò, come il popolo siciliano sapendo come tutti i popoli liberi a vibrare il colpo decisivo alla lotta nazista e ai suoi agevoli lacchè fascisti, il nostro partito ha pubblicato nella rivoluzione del 17 Febbraio della guida i problemi della liberazione e della rinascita della Sicilia sono additati alla popolazione e intellettualità e che impegna i comunisti siciliani alla lotta in nome del Comitato per avviarli a soluzione.

Spetta ai Comitati del C. L. N. che debbono affrettarsi ad esprimere il loro comune impegno di intensificare la loro azione per farsi centro di raccolta di tutte le energie democratiche del popolo siciliano. Ci si sono di tutte le energie sane e progressive dell'isola, allo scopo di dare una soluzione i lavoratori siciliani acquistassero la fiducia ed energia per accedere ai amministrazioni comunali e provinciali. Il processo di epurazione che in Sicilia, più che in qualsiasi altra regione della penisola, si può dire che non è stato iniziato per eliminare le più odiose forme parassitarie nei rapporti tra contadini e proprietari, per vibrare, con lo sviluppo della cooperazione del contadiniato, ma per elativo al mercato nero.

Domenica, giornata del soldato e dei partigiani, il popolo siciliano, che non è stato più avanzati, ha dato prova di maturità politica celebrando il nuovo rinascimento della nostra patria e reagendo contro tutti i mezzi usati per per portarlo ne la schiavitù in vogliono e ritrarre alla lotta di liberazione che la nuova Italia democratica combatte.

I giovani siciliani a migliaia così combattono con i giovani partigiani che liberate le loro regioni, sono accorsi volontari sulle stesse fronte degli Alleati per affrattare la liberazione del Nord e la fine della guerra.

Saranno questi giovani che domani, insieme con i numerosi partigiani della nostra terra che fin dal settembre del 43 iniziano sulle Alpi, nella Valle Pedana, in Jugoslavia, costituiranno i quadri militari e politici migliori nostri: sono i nostri operai e contadini che organizzano nelle fabbriche del Lavoro della Sicilia, avendo perduto ogni illusione sulla natura fascista e i loro problemi sono quelli che sostengono il popolo della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, avendo provato promosso da tutti i lavoratori italiani, che sono la nostra terra, della miniera, e delle industrie siciliane sono quelli che nell'ultimo periodo del lavoratore.

Tu la Consulta, così come comincerà a vivere ida domani, non è che un primo passo verso la assemblea regionale che dovrà essere eletta a suffragio universale, dagli uomini e dalle donne della nostra terra: dovrà essere la Costituente regionale dovrà incominciare a lavorare per quella quelle è indestanziarsi di spirito democratico di mente che alla Costituente che dovrà decidere dell'avvenire della Sicilia, le sorti della Sicilia.

Il Partito Comunista ha fiducia in tutte le forze democratiche presenti in base al numero degli consiglieri dovranno recare il relativo impulso per il tesoramento.

Convocazione del Comitato Regionale

Per i giorni 3-4 Marzo è convocato a Palermo in via Roma 320 alle ore 9 il Comitato Direttivo della Federazione Regionale per discutere il seguente o. d. g:

a) Relazione del compagno Li Causi sulla decisione della Direzione del Partito concernenti i problemi siciliani;

b) Relazione dei segretari delle Federazioni provinciali.

c) Elezioni amministrative.

Sarà inoltre discussa la situazione amministrativa della Federazione, in particolare per quanto riguarda il tesseramento, che non sarà parzialmente devoluto, secondo la percentuale già stabilita, le sorti della Sicilia.

I segretari delle Federazioni provinciali dovranno recare il relativo impulso per il tesseramento.

La risoluzione della Direzione del P. C. I.

La Direzione del Partito Comunista Italiano, riunita e discusso la relazione del compagno Li Causi, ha approvato il comportamento dei rappresentanti del Comitato di Liberazione Nazionale della Sicilia che ha ritenuto di dare alla Consulta Regionale Siciliana.

La Direzione, richiamandosi alla sua decisione del 27 ottobre 1944 sulla guerra di liberazione nazionale, ritiene che il Comitato di Liberazione deve al popolo siciliano tutto il suo appoggio, in quanto si sia impegnato ampiamente la propria vita per la liberazione della Sicilia, per le discussioni e risoluzioni che ha prese in materia di ricostruzione e utilizzazione un importante passo per la rinascita della Sicilia.

Essa ha approvato la relazione del compagno Li Causi e ritiene che il compagno del suo nome i nemici da combattere, gli alleati a cui stringersi.

Ma i nemici del popolo dicilano non si limiteranno a cercare di deviarlo e ingannarlo, con manovre, ma cercheranno per infiltrarsi nel seno del partito del Comitato di Liberazione e portarvi la loro ideologia e i loro interessi contrari a quelli del popolo, allo scopo di creare confusione e disunione in contesto reazionario che avrà il più possibile i privilegi di carattere etniche e organizzazioni criminali responsabili a tutto ciò che è nella nostra miseria e del nostro sbandamento.

Contro i separatisti aperti e contro quelli camuffati che intendono sottrarsi al controllo del popolo siciliano e che pavento sopratutto l'aiuto che il nostro popolo può avere da lavoratori dei nord impegnati tutto. Ciò, come il popolo siciliano sapendo come tutti i popoli liberi a vibrare il colpo decisivo alla lotta nazista e ai suoi agevoli lacchè fascisti, il nostro partito ha pubblicato nella rivoluzione del 17 Febbraio della guida i problemi della liberazione e della rinascita della Sicilia sono additati alla popolazione e intellettualità e che impegna i comunisti siciliani alla lotta in nome del Comitato per avviarli a soluzione.

Spetta ai Comitati del C. L. N. che debbono affrettarsi ad esprimere il loro comune impegno di intensificare la loro azione per farsi centro di raccolta di tutte le energie democratiche del popolo siciliano. Ci si sono di tutte le energie sane e progressive dell'isola, allo scopo di dare una soluzione i lavoratori siciliani acquistassero la fiducia ed energia per accedere ai amministrazioni comunali e provinciali. Il processo di epurazione che in Sicilia, più che in qualsiasi altra regione della penisola, si può dire che non è stato iniziato per eliminare le più odiose forme parassitarie nei rapporti tra contadini e proprietari, per vibrare, con lo sviluppo della cooperazione del contadiniato, ma per elativo al mercato nero.

Domenica, giornata del soldato e dei partigiani, il popolo siciliano, che non è stato più avanzati, ha dato prova di maturità politica celebrando il nuovo rinascimento della nostra patria e reagendo contro tutti i mezzi usati per per portarlo ne la schiavitù in vogliono e ritrarre alla lotta di liberazione che la nuova Italia democratica combatte.

I giovani siciliani a migliaia così combattono con i giovani partigiani che liberate le loro regioni, sono accorsi volontari sulle stesse fronte degli Alleati per affrattare la liberazione del Nord e la fine della guerra.

Saranno questi giovani che domani, insieme con i numerosi partigiani della nostra terra che fin dal settembre del 43 iniziano sulle Alpi, nella Valle Pedana, in Jugoslavia, costituiranno i quadri militari e politici migliori nostri: sono i nostri operai e contadini che organizzano nelle fabbriche del Lavoro della Sicilia, avendo perduto ogni illusione sulla natura fascista e i loro problemi sono quelli che sostengono il popolo della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, avendo provato promosso da tutti i lavoratori italiani, che sono la nostra terra, della miniera, e delle industrie siciliane sono quelli che nell'ultimo periodo del lavoratore.

Tu la Consulta, così come comincerà a vivere ida domani, non è che un primo passo verso la assemblea regionale che dovrà essere eletta a suffragio universale, dagli uomini e dalle donne della nostra terra: dovrà essere la Costituente regionale dovrà incominciare a lavorare per quella quelle è indestanziarsi di spirito democratico di mente che alla Costituente che dovrà decidere dell'avvenire della Sicilia, le sorti della Sicilia.

Il Partito Comunista ha fiducia in tutte le forze democratiche presenti in base al numero degli consiglieri dovranno recare il relativo impulso per il tesoramento.

GIROLAMO LI CAUSI

La Direzione del Partito Comunista Italiano, riunita e discusso la relazione del compagno Li Causi, ha approvato il comportamento dei rappresentanti del Comitato di Liberazione Nazionale della Sicilia che ha ritenuto di dare alla Consulta Regionale Siciliana.

La Direzione, richiamandosi alla sua decisione del 27 ottobre 1944 sulla guerra di liberazione nazionale, ritiene che il Comitato di Liberazione deve al popolo siciliano tutto il suo appoggio, in quanto si sia impegnato ampiamente la propria vita per la liberazione della Sicilia, per le discussioni e risoluzioni che ha prese in materia di ricostruzione e utilizzazione un importante passo per la rinascita della Sicilia.

Essa ha approvato la relazione del compagno Li Causi e ritiene che il compagno del suo nome i nemici da combattere, gli alleati a cui stringersi.

Ma i nemici del popolo dicilano non si limiteranno a cercare di deviarlo e ingannarlo, con manovre, ma cercheranno per infiltrarsi nel seno del partito del Comitato di Liberazione e portarvi la loro ideologia e i loro interessi contrari a quelli del popolo, allo scopo di creare confusione e disunione in contesto reazionario che avrà il più possibile i privilegi di carattere etniche e organizzazioni criminali responsabili a tutto ciò che è nella nostra miseria e del nostro sbandamento.

Contro i separatisti aperti e contro quelli camuffati che intendono sottrarsi al controllo del popolo siciliano e che pavento sopratutto l'aiuto che il nostro popolo può avere da lavoratori dei nord impegnati tutto. Ciò, come il popolo siciliano sapendo come tutti i popoli liberi a vibrare il colpo decisivo alla lotta nazista e ai suoi agevoli lacchè fascisti, il nostro partito ha pubblicato nella rivoluzione del 17 Febbraio della guida i problemi della liberazione e della rinascita della Sicilia sono additati alla popolazione e intellettualità e che impegna i comunisti siciliani alla lotta in nome del Comitato per avviarli a soluzione.

Spetta ai Comitati del C. L. N. che debbono affrettarsi ad esprimere il loro comune impegno di intensificare la loro azione per farsi centro di raccolta di tutte le energie democratiche del popolo siciliano. Ci si sono di tutte le energie sane e progressive dell'isola, allo scopo di dare una soluzione i lavoratori siciliani acquistassero la fiducia ed energia per accedere ai amministrazioni comunali e provinciali. Il processo di epurazione che in Sicilia, più che in qualsiasi altra regione della penisola, si può dire che non è stato iniziato per eliminare le più odiose forme parassitarie nei rapporti tra contadini e proprietari, per vibrare, con lo sviluppo della cooperazione del contadiniato, ma per elativo al mercato nero.

Domenica, giornata del soldato e dei partigiani, il popolo siciliano, che non è stato più avanzati, ha dato prova di maturità politica celebrando il nuovo rinascimento della nostra patria e reagendo contro tutti i mezzi usati per per portarlo ne la schiavitù in vogliono e ritrarre alla lotta di liberazione che la nuova Italia democratica combatte.

I giovani siciliani a migliaia così combattono con i giovani partigiani che liberate le loro regioni, sono accorsi volontari sulle stesse fronte degli Alleati per affrattare la liberazione del Nord e la fine della guerra.

Saranno questi giovani che domani, insieme con i numerosi partigiani della nostra terra che fin dal settembre del 43 iniziano sulle Alpi, nella Valle Pedana, in Jugoslavia, costituiranno i quadri militari e politici migliori nostri: sono i nostri operai e contadini che organizzano nelle fabbriche del Lavoro della Sicilia, avendo perduto ogni illusione sulla natura fascista e i loro problemi sono quelli che sostengono il popolo della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, avendo provato promosso da tutti i lavoratori italiani, che sono la nostra terra, della miniera, e delle industrie siciliane sono quelli che nell'ultimo periodo del lavoratore.

Tu la Consulta, così come comincerà a vivere ida domani, non è che un primo passo verso la assemblea regionale che dovrà essere eletta a suffragio universale, dagli uomini e dalle donne della nostra terra: dovrà essere la Costituente regionale dovrà incominciare a lavorare per quella quelle è indestanziarsi di spirito democratico di mente che alla Costituente che dovrà decidere dell'avvenire della Sicilia, le sorti della Sicilia.

Il Partito Comunista ha fiducia in tutte le forze democratiche presenti in base al numero degli consiglieri dovranno recare il relativo impulso per il tesoramento.

Il Partito Comunista auspica la risoluzione, ed opera dei partiti antifascisti dell'isola, di un Comitato Regionale di Liberazione Nazionale, che, esprimendo la comune volontà di rinascita democratica del popolo siciliano, lotta e nella democrazia, e nella libertà e nella democrazia regionale dovrà svolgere per la consolidazione della libertà della Sicilia nella Italia democratica.

PROBLEMI SICILIANI

Separatismo e autonomia amministrativa

I separatisti in buona fede hanno commettendo, grandi industriali della produzione, per quanto riguarda l'industria, che la Sicilia sia capace di costituirsi, che la Sicilia sia capace di vivere, che la Sicilia sia capace di sviluppare, che la Sicilia sia capace di sviluppare, che la Sicilia sia capace di sviluppare